



Motel Destino (2024)

Sesso, morte e caldo torrido tra le luci al neon di un motel brasiliano. Aïnouz cambia ancora pelle e ancora una volta fa centro.

Un film di Karim Aïnouz con Fábio Assunção, Nataly Rocha, Iago Xavier. Genere Thriller durata 115 minuti. Produzione Brasile 2024.

L'amore tra un giovane che vive contro un sistema che lo vuole morto e una donna che resiste agli attacchi del patriarcato contro la propria vita.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Ceará, Brasile. Heraldo accetta dalla gangster e pittrice Bambina l'incarico di uccidere un uomo. In serata conosce una donna in un locale e i due finiscono al Motel Destino: la mattina dopo lei lo deruba, fugge e lo chiude in camera. Heraldo non si presenterà all'appuntamento da sicario e a farne le spese sarà il fratello. Braccato da gangster e polizia, sceglierà quindi di rimanere nel motel nel ruolo di tuttofare: ma ben presto l'attrazione reciproca tra lui e Dayana, moglie del violento proprietario Elias, scatenerà la gelosia di quest'ultimo.

Regista curioso Karim Aïnouz. In un panorama di autori sempre più intenti a raccontare se stessi e a rivisitare la propria filmografia, il regista di Fortaleza ha il grande merito di cambiare pelle a ogni film, in maniera quasi sfrontata e provocatoria.

Il mondo della cinefilia si innamora del suo cinema grazie a "La vita invisibile di Euridice Gusmão", credendo di aver trovato un autore affidabile. Poi arriva "Firebrand", fallimentare tentativo di giustapporre istanze femministe a un dramma in costume, con star poco credibili nei panni dei reali inglesi e nessuna traccia dello sguardo del regista di "Gusmão".

Logico quindi attendersi "qualcosa di completamente diverso", per dirla con i Monty Python. E infatti 'Motel Destino', pur tornando nel Brasile natio, vira verso lande cinematografiche nuove ed estreme, tuffandosi nella exploitation di decenni or sono, dove sesso e violenza regnavano sovrane. La redenzione attraverso la perversione, chiusi in un motel in cui la colonna sonora costantemente udibile non è quella di un condizionatore malfunzionante, ma quella di gemiti e corpi che si uniscono in un amplesso.

Sesso invisibile al nostro sguardo di voyeur, se non attraverso uno spioncino, che fa il paio con quello invece generosamente esposto dal trio di protagonisti: Dayana e Heraldo si toccano e si sfiorano, anche brutalmente, fin da subito. L'energia tra i loro corpi è percepibile, quasi tangibile, e il merito di Aïnouz sta proprio nel saperlo comunicare attraverso la lingua del desiderio, l'unica di cui sono padroni (Heraldo è quasi analfabeta) i tre vertici disperati del triangolo amoroso di Ceará.

Film di sudore appiccicoso e sesso ginnico, raramente gioioso, come un piacere da soddisfare con urgenza e senza spazio per ogni forma di romanticismo. Era da "Brivido caldo" di Lawrence Kasdan che la relazione tra erotismo e temperature bollenti non si presentava in maniera così inscindibile, come se si trattasse di una simbiosi.

Merito soprattutto della fotografia di Hélène Louvart, straordinaria da sempre nella sua capacità di catturare la sensualità su 16mm ("Beach Rats", "Disco Boy"), che immerge ogni scena in un misto di rosa, arancio e blu, rischiarandola con le luci elettriche e squillanti dei neon.

'Motel Destino' spiazza, conquista e riesce, pur nella prevedibilità di genere, a sconfiggere la prevedibilità, grazie all'arroganza stilistica di chi è fermamente convinto della propria estetica. Quella

che il polimorfo Ainouz ha adottato per un'occasione, probabilmente destinata a non ripetersi.